

DIPENDENTI e PERMESSI

Inc. riporta l'abitudine dei dipendenti di dichiarare quello che stanno per fare senza chiederne permesso al capo. Di solito si tratta di assenze di poche ore o di un giorno di lavoro. Il capo potrebbe anche non essere d'accordo, ma l'esperienza insegna che non si dovrebbe essere troppo sensibili al riguardo. Il dipendente che non chiede il permesso alla fine si comporta come se fosse convinto che il suo capo non si opponga alla richiesta. E questo è positivo. Significa che il dipendente è considerato persona responsabile, affidabile e professionalmente adulto, e quindi degno di esprimere un giudizio sul suo lavoro. Ovviamente la comunicazione deve avvenire con un certo anticipo, in modo da permettere al capo di intervenire qualora un previsto evento non ne consentisse la realizzazione. In sostanza, il capo deve stabilire un equilibrio circa l'espressione della sua autorità. Egli deve disporre di essa quando l'importanza del lavoro lo richieda, ma deve essere fiducioso di non usarla se non necessario. Non si deve usare il martello in tutte le situazioni. Sostenere la gerarchia in ogni interazione denota una carenza di sicurezza circa la stessa autorità del capo.

Commenti

In tempi lontani si poteva assistere ad un capo così compreso della propria autorità da disporsi sull'entrata a incitare i dipendenti leggermente in ritardo. Senza contare che le richieste di permessi andavano redatte per iscritto e firmate dal capo. La disciplina, come la qualità, non era data per scontata quale abito mentale individuale e accettato, ma doveva essere comprovata dal rispetto di regole e procedure. Il fatto che ancora oggi sia utile diffondere i suggerimenti di questo articolo potrebbe significare qualche carenza di equilibrio nella gestione dell'autorità.